



«Non solo profitto, serve una carta etica delle imprese»

Milano, la sfida del convegno promosso dalla «Fondazione Guido Carli» domani nella sede della Borsa

MILANO Creare profitto è lo scopo delle imprese ma come ottenerlo in modo responsabile è sempre più al centro delle agende degli imprenditori più illuminati. Proprio il rapporto fra etica ed economia sarà domani al centro di un dibattito — ideato da Romana Liuzzo, presidente della Fondazione «Guido Carli» — che si svolgerà a Milano, nella sede della Borsa.

Dopo il saluto della presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati e gli interventi di **Vincenzo Boccia**, presidente di Confindustria, e di Gianni Letta, presidente onorario della Fondazione, inizieranno i lavori di «Etica e Impresa. Due realtà conciliabili? Una sfida ancora aperta».

I protagonisti saranno Urbano Cairo (presidente e amministratore delegato di Rcs MediaGroup), Fedele Confalonieri (presidente di Mediaset), Stefano Domenicali (ad di Lamborghini), Sergio

Dompé (presidente e ceo di Dompé Group), Patrizia Grieco (presidente di Enel) Carlo Mazzi (presidente di Prada Group); Paola Severino (vice-presidente dell'Università Luiss di Roma) e Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ad di Pirelli. Chiuderà l'evento il sindaco di Milano, Giuseppe Sala.

«La Fondazione Carli lancerà una proposta che non ha precedenti in Italia — spiega la presidente Romana Liuzzo — un patto che coinvolga gli amministratori delle imprese, i dipendenti, i consumatori, i fornitori». L'obiettivo è chiaro. «Vogliamo che sia scritta una carta etica — continua Liuzzo, nipote dell'economista bresciano scomparso nel '93 — che vincoli tutte le parti al rispetto di regole finora non scritte ma divenute di sensibilità comune e diffusa».

Il decalogo ha un precedente negli Stati Uniti. «Ad agosto è stato siglato fra 181 ceo di grandi aziende e multinazio-

nali americane che hanno un fatturato complessivo di oltre sette trilioni di dollari. Il nuovo «decalogo di business roundtable» è considerato una svolta epocale a Wall Street ed è destinato a fare scuola in molti Paesi». Le norme, finora non scritte, che sarebbero alla base del «patto», sono quelle che oggi sempre più contribuiscono a consolidare il concetto di impresa socialmente responsabile. «Per esempio la lotta al cambiamento climatico tramite la riduzione delle emissioni dannose, la tutela dell'ambiente nei processi produttivi, la salvaguardia della salute del consumatore, la maggiore valorizzazione delle retribuzioni dei lavoratori, la lotta allo sfruttamento del precariato».

Attesi in sala ci sono, tra gli altri, la senatrice a vita Liliana Segre, Guido Barilla (presidente del gruppo omonimo), Ornella Barra, (co-chief operating officer Walgreens Bo-

ots), Ugo Brachetti Peretti (presidente Api-Ip), Giovanni Malagò (presidente Coni), Carlo Messina, (ceo Intesa Sanpaolo), Stefano Sala (ad di Publitalia) e Giampiero Masolo (presidente di Ispi e Fincantieri).

Alessio Ribaudò

Chi è



● Romana Liuzzo, 53 anni, è presidente della Fondazione Guido Carli, nata il 6 luglio del 2017

Romana Liuzzo

«Vogliamo lanciare una proposta che non ha precedenti e coinvolga tutte le parti sociali»

La vicenda

● Domani nella sede della Borsa di Milano il dibattito su «Etica e Impresa. Due realtà conciliabili? Una sfida ancora aperta»

● La Fondazione Carli proporrà una carta etica che vincoli le parti al rispetto di regole non scritte

